



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE
COMUNI DI PREONE E SOCCHIEVE

ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO STRADA PLAN VIDAL-SIELUTA

FASE

STUDIO DI FATTIBILITA'

ALL. N

12

ELABORATO

RELAZIONE PAESAGGISTICA



Il progettista

Dott. for. VLAICH Marco

MARCO VLAICH

DOTTORE FORESTALE

VIA VAL DOLCE 13 - 33028 TOLMEZZO (UD) - 3283656776 E MAIL : MARCOVLAICH2@GMAIL.COM

RELAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

Schema

1. RICHIEDENTE: (1)

Il/La sottoscritto/a LUIGI CACITTI			
avente titolo alla presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica in qualità di:			
<input type="checkbox"/>	proprietario esclusivo		
<input type="checkbox"/>	comproprietario con i soggetti elencati nella tabella allegata		
<input checked="" type="checkbox"/>	avente titolo in qualità di PRESIDENTE DEL CONSORZIO BOSCHI CARNICI <i>Generalità del Proprietario:</i> cognome e nome CONSORZIO BOSCHI CARNICI residente in TOLMEZZO via/borg. CARNIA LIBERA 1944 s.n.		
<input type="checkbox"/>	persona fisica	<input type="checkbox"/>	società
<input type="checkbox"/>	impresa	<input checked="" type="checkbox"/>	ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (2)

ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO DELLA VIABILITA' FORESTALE IN LOCALITA' "PLAN VIDAL-SIELUTE" NEI COMUNI DI PREONE E SOCCHIEVE

3. DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- residenziale ricettiva/turistica industriale/artigianale agricolo
 commerciale/direzionale altro **BOSCATO**

4. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

4.a USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- urbano agricolo boscato naturale non coltivato
 altro

4.b CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- centro o nucleo storico area urbana area periurbana territorio agricolo
tradizionale territorio agricolo industrializzato insediamento rurale (sparso e nucleo)
 insediamento agricolo area naturale area boscata ambito fluviale area
lacustre altro

4.c MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- pianura versante crinale (collinare/montano) piana valliva (montana/collinare)
 altopiano/promontorio costa (bassa/alta) altro.....

4.d DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO E DELL'AREA DI INTERVENTO

La descrizione dovrà comprendere configurazioni e caratteri geomorfologici; appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi); sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi), paesaggi agrari (assetto culturale tipici, sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.), tessiture territoriali storiche (centurazioni, viabilità storica); appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente); appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici; appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica (in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie).

La descrizione dovrà essere corredata anche da una sintesi delle principali vicende storiche, da documentazione cartografica di inquadramento che ne riporti sinteticamente le fondamentali rilevazioni paesaggistiche, evidenziando le relazioni funzionali, visive, simboliche tra gli elementi e i principali caratteri di degrado eventualmente presenti.

OBIETTIVO DEL PROGETTO È L'ADEGUAMENTO ED IL COMPLETAMENTO DELLA VIABILITÀ FORESTALE IN LOCALITÀ PLAN VIDAL-SIELUTA NE COMUNI CENSUARI ED AMMINISTRATIVI DI PREONE E SOCCIEVE, AL FINE DI ADEGUARE I PARAMETRI TECNICI REALIZZATIVI/COSTRUTTIVI DELLA VIABILITÀ ESISTENTE ALLE DIRETTIVE REGIONALI, ED IL SUO COMPLETAMENTO.

L'ADEGUAMENTO DELLA VIABILITÀ PERMETTERÀ NON SOLO LA POSSIBILITÀ DI REALIZZARE UTILIZZAZIONI FORESTALI IN AREE BOSCHATE ATTUALMENTE SCARSAMENTE SERVITE DA VIABILITÀ FORESTALE MA ANCHE IL COLLEGAMENTO CON ALTRE REALTÀ FORESTALI PUBBLICHE.

NELLA ZONA SONO PRESENTI SISTEMI NATURALISTICI INQUADRABILI COME BOSCHI A PREVALENZA DI LATIFOGLIE (FAGGIO) CON UNA GESTIONE FORESTALE FORTEMENTE LIMITATA DALLE ATTUALI SCADENTI CONDIZIONI DELLA VIABILITÀ CHE HANNO DETERMINATO L'ATTUALE MEDIOCRE ASPETTO DEI SOPRASSUOLI CARATTERIZZATO DA NUMERE PIANTE SCHIANTATE, DANNEGGIATE E PRIVE DI AVVENIRE.

L'AREA D'INTERVENTO NON APPARTIENE AD ALCUNA TESSITURA TERRITORIALE STORICA, A SISTEMI TIPOLOGICI DI FORTE CARATTERIZZAZIONE LOCALE E SOVRALocale, A PERCORSI PANORAMICI O AD AMBITI DI PERCEZIONE DA PUNTI O PERCORSI PANORAMICI, AD AMBITI A FORTE VALENZA SIMBOLICA.

5. VINCOLI PAESAGGISTICI D'INTERESSE PUBBLICO EX ARTT. 136, 141 E 157 DEL DLGS 42/2004 E/O DEI BENI TUTELATI PER LEGGE EX ART. 142

5.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO (per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico - artt. 136, 141, 157 del D.lgs. 42/04)

cose immobili; ville, giardini, parchi; complessi di cose immobili; bellezze panoramiche.

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

.....
.....
.....
.....

PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs. 42/04):

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> territori costieri; | <input type="checkbox"/> territori contermini ai laghi (fascia 300 metri); |
| <input type="checkbox"/> fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (fascia 150 metri); | |
| <input type="checkbox"/> montagne sup. ai 1600 metri; | <input type="checkbox"/> ghiacciai e circhi glaciali; <input type="checkbox"/> parchi e riserve; |
| <input checked="" type="checkbox"/> territori coperti da foreste e boschi; | <input type="checkbox"/> università agrarie e usi civici; |
| <input type="checkbox"/> zone umide; <input type="checkbox"/> vulcani; | <input type="checkbox"/> zone di interesse archeologico. |

5.b DESCRIZIONE E ANALISI

1. Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa, regolamentare e provvedimentale;

I LAVORI IN PROGETTO PER L'ADEGUAMENTO ED IL COMPLETAMENTO DELLA VIABILITÀ FORESTALE IN LOCALITÀ PLAN VIDAL-SIELUTA PREVEDONO I SEGUENTI INTERVENTI:

- ADEGUAMENTO DEL PIANO STRADALE A 3,50 M DI LARGHEZZA;
- COMPLETAMENTO DELLA VIABILITÀ CON LA REALIZZAZIONE DI UN TRATTO EX NOVO DI CIRCA 1 KM;
- SCAVI IN ROCCIA;
- POSA DI OPERE DI SOSTEGNO;
- FORMAZIONE DEL FONDO CON MATERIALE ARIDO REPERITO IN LOCO E PROVVENIENTE DALLE OPERAZIONI DI SCAVO E ADEGUAMENTO

GLI INTERVENTI DI PROGETTO INTERESSANO I TERRITORI COMUNALI DI PREONE E SOCCHIEVE ED IN FUNZIONE AI RISPETTIVI VIGENTI P.R.G.C. IL PROGETTO È COMPATIBILE CON LE RISPETTIVE NORME URBANISTICHE.

Comune di Preone

Art. 38 - Zone "E2.1" – I BOSCHI CONSOLIDATI"

Nelle zone "E2.1"E' ammessa la realizzazione, il consolidamento e il ripristino di viabilità agricola e forestale, carrarecce sentieri e piazzole"

Comune di Socchieve

Art. 23. ZONA E2.1 (Ambiti boschivi di produzione)

Interventi ammessi.....A3 : Viabilità forestale

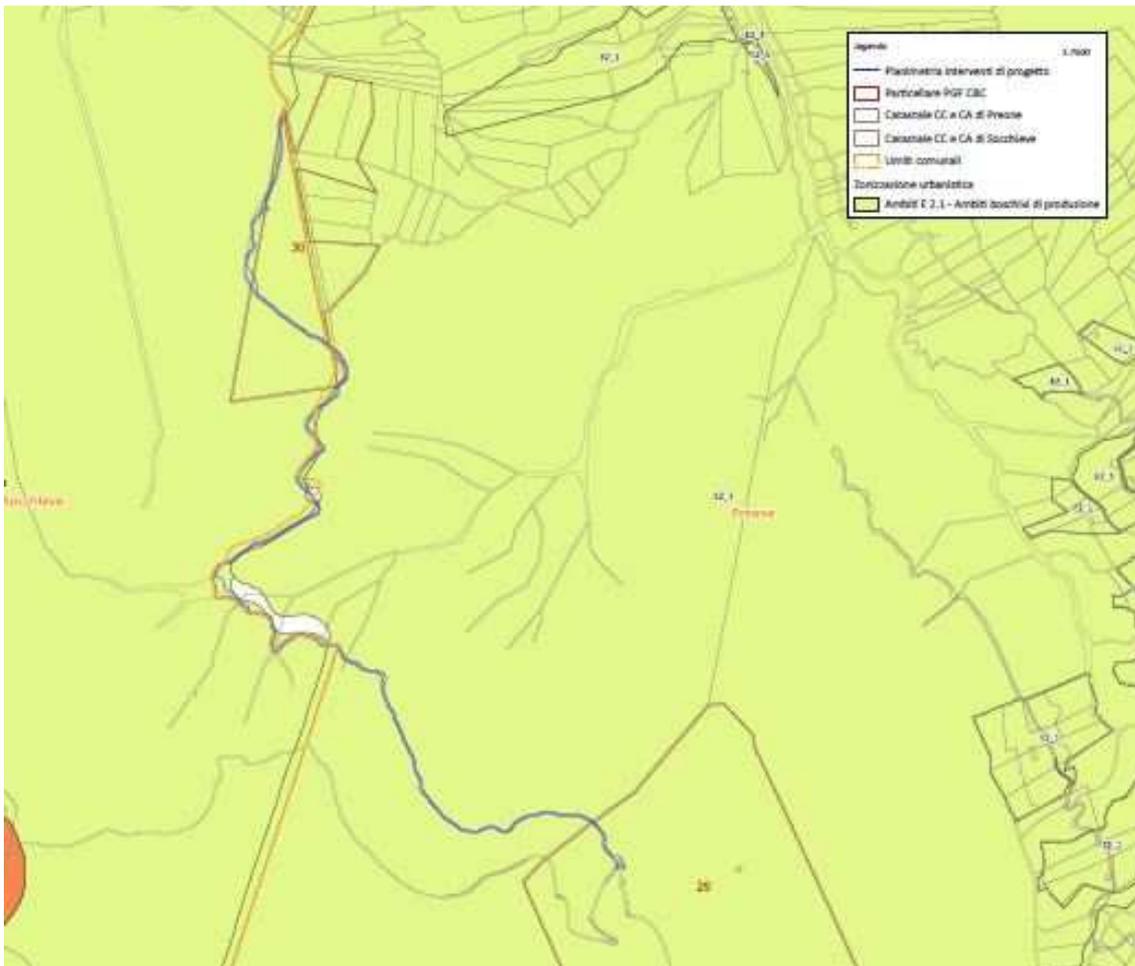


Figura 1: inserimento urbanistico del progetto

2. Indicazione della presenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004).

NON PRESENTI

6. FOTORILIEVO DELLO STATO DI FATTO

Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio. In particolare, la rappresentazione dei prospetti e degli skylines dovrà estendersi anche agli edifici contermini, per un'area più o meno estesa, secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile quando:

- a) la struttura edilizia o il lotto sul quale si interviene è inserito in una cortina edilizia;
- b) si tratti di edifici, manufatti o lotti inseriti in uno spazio pubblico (piazze, slarghi, ecc.);
- c) si tratti di edifici, manufatti o lotti inseriti in un margine urbano verso il territorio aperto.



Figura 2: TRATTO DA ADEGUARE



Figura 3: TRATTO EX NOVO

Nel caso di interventi collocati in punti di particolare visibilità (pendio, lungo mare, lungo fiume, ecc.), andrà particolarmente curata la conoscenza dei colori, dei materiali esistenti e prevalenti dalle zone più visibili, documentata con fotografie e andranno studiate soluzioni adatte al loro inserimento sia nel contesto paesaggistico che nell'area di intervento.

Nel caso di interventi su edifici e manufatti esistenti dovrà essere rappresentato lo stato di fatto della preesistenza, e andrà allegata documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto e con minor dettaglio all'intorno. Nelle soluzioni progettuali andrà curata, in particolare, la adeguatezza architettonica (forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico con la preesistenza), del nuovo intervento con l'oggetto edilizio o il manufatto preesistente e con l'intorno basandosi su criteri di continuità paesaggistica laddove questi contribuiscono a migliorare la qualità complessiva dei luoghi.

7. ANALISI DELLO STATO DEL PROGETTO

Gli elaborati di progetto, per scala di rappresentazione e apparato descrittivo, dovranno rendere comprensibile l'adeguatezza dell'inserimento delle nuove opere nel contesto paesaggistico così come descritto nello stato di fatto e comprendono:

1. inquadramento dell'area e dell'intervento/i: planimetria generale quotata su base topografica carta tecnica regionale CTR - o ortofoto, nelle scale: 1:10.000, 1:5000, 1:2000 o di maggior dettaglio e di rapporto di scala inferiore, secondo le tipologie di opere, in relazione alla dimensione delle opere, raffrontabile - o coincidente - con la cartografia descrittiva dello stato di fatto, con l'individuazione dell'area dell'intervento e descrizione delle opere da eseguire (tipologia, destinazione, dimensionamento);



LO STATO DI FATTO DELL'AREA D'INTERVENTO E' RAPPRESENTATA DAL COMPARTO FORESTALE PLAN VIDAL SELUTA, DI PROPRIETA' DEI COMUNI DI PREONE, SOCCHIEVE E DEL CONSORZIO BOSCHI CARNICI, NEL QUALE DIFFUSA E' LA PRESENZA DI AREE BOSCADE A PREVALENZA DI FAGGIO MEDIAMENTE O SCARSAMENTE GESTITE.



Figura 4: aspetto scadente delle aree boscate in seguito all'assenza di interventi di gestione forestale

L'OPERA DA ADEGUARE E COMPLETARE E' RAPPRESENTATA DALLA VIABILITA' FORESTALE PLAN VIDAL-SIELUTE PER TOTALI CIRCA 2,7 KM.

LE OPERE DI SOSTEGNO, DOVE NECESSARIE, SARANNO RICONDUCIBILI ALLE TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA (SCOGLIERE IN PIETRAMME) PERTANTO LA LORO PRESENZA VISIVA SARA' PIENAMENTE ASSORBITA DALLE PECULIARITA' NATURALISTICHE DELL'AREA. LA MASCHERATURA SARA' GARANTITA SIA A BREVE SIA A MEDIO-LUNGO CAMPO.

2. area di intervento:

a) planimetria dell'intera area (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) con l'individuazione delle opere di progetto in sovrapposizione allo stato di fatto, rappresentate con le coloriture convenzionali (rosso nuova costruzione, giallo demolizione). Sono anche da rappresentarsi le parti identificate, per le quali vanno previste soluzioni progettuali che garantiscano continuità paesistica con il contesto;

b) sezioni dell'intera area in scala 1:200, 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione, estesa anche all'intorno, con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti, delle opere previste (edifici e sistemazioni esterne) e degli assetti vegetazionali e morfologici in scala 1:2000, 1:500, 1:200, con indicazione di scavi e riporti per i territori ad accentuata acclività, quantificando in una tabella riassuntiva i relativi valori volumetrici;

VEDI ELABORATI DI PROGETTO

3. opere in progetto:

a) piante e sezioni quotate degli interventi di progetto, rappresentati anche per sovrapposizione dello stato di fatto e di progetto con le coloriture convenzionali, nonché l'indicazione di scavi e riporti, nella scala prevista dalla disciplina urbanistica ed edilizia locale;

b) prospetti dell'opera prevista, estesa anche al contesto con l'individuazione delle volumetrie esistenti e delle parti inedificate, rappresentati anche per sovrapposizione dello stato di fatto e di progetto con le coloriture convenzionali, con indicazione di materiali, colori, tecniche costruttive con eventuali particolari architettonici;

c) testo di accompagnamento con la motivazione delle scelte progettuali in coerenza con gli obiettivi di conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica, in riferimento alle caratteristiche del paesaggio nel quale si inseriranno le opere previste, alle misure di tutela ed alle indicazioni della pianificazione paesaggistica ai diversi livelli. Il testo esplicita le ragioni del linguaggio architettonico adottato, motivandone il riferimento alla tradizione locale ovvero alle esperienze dell'architettura contemporanea.

VEDI ELABORATI DI PROGETTO

PER LA VIABILITA' OGGETTO DI MANUTENZIONE SI PREVEDE UN SUO ADEGUAMENTO ALLE CARATTERISTICHE TECNICHE REALIZZATIVE PREVISTE DALLE DIRETTIVE DELLA REGIONE FVG E SINTETICAMENTE, PER UNA VIABILITA' CAMIONABILE DI SECONDO LIVELLO, I SEGUENTI PARAMETRI:

- LARGHEZZA CARREGGIATA 3,50 M;
- FOSSO/CANALE DI DRENAGGIO A MONTE;
- DOVE POSSIBILE SAGOMATURA DEL PIANO STRADALE A "DORSO DI MULO";
- PENDENZA MEDIA DEL 8-10% CON TRATTI MASSIMI AL 14%.

PER LA VIABILITA' OGGETTO DI NUOVA REALIZZAZIONE SARANNO RISPETTATE LE STESSE CARATTERISTICHE TECNICHE REALIZZATIVE PREVISTE DALLE DIRETTIVE DELLA REGIONE FVG E SINTETICAMENTE, PER UNA VIABILITA' CAMIONABILE DI SECONDO LIVELLO.

IL PROGETTO PREVEDE ACCORGIMENTI CHE CONSENTIRANNO UN ARMONICO INSERIMENTO VISIVO-PAESAGGISTICO COME L'INERBIMENTO DELLE SCARPATE, LA STABILIZZAZIONE DEL PIANO STRADALE CON MATERIALE ARIDO DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DI SCAVO E SCOGLIERE PER IL SOSTEGNO DI SCARPATE DI VALLE CON PIETRE REPERITO IN LOCO. LE SOLUZIONI PROGETTUALI QUALI SCOGLIERE, FOSSI DI DRENAGGIO, INERBIMENTO DELLE SCARPATE, ECC. ADOTTATE SONO IN LINEA CON QUELLE GIA' PRESENTI NELLE VIABILITA' FORESTALI ESISTENTI NELLA ZONA E PERTANTO IL PROGETTO NON INSERIRA' ELEMENTI VISIVI E PASAGGISTICI NUOVI O NON PRESENTI NELL'AREA.

8. VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ PAESAGGISTICA

Indicazione dei contenuti precettivi della disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento e relativa conformità. Conformità, in particolare:

- con la disciplina d'uso del PPR FVG;

- con le disposizioni a tutela del paesaggio degli strumenti urbanistici generali comunali qualora conformati al Piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 57 quater della legge regionale 5/2007.

Verifica preliminare dell'allineamento dell'intervento alle prescrizioni vincolanti per gli specifici beni paesaggistici di cui al PPR FVG vigente – deve essere riportato l'estratto cartografico ricavato dal WEBGIS PPR FVG con evidenza dei beni tutelati e delle relative norme prescrittive rilevanti per l'intervento.

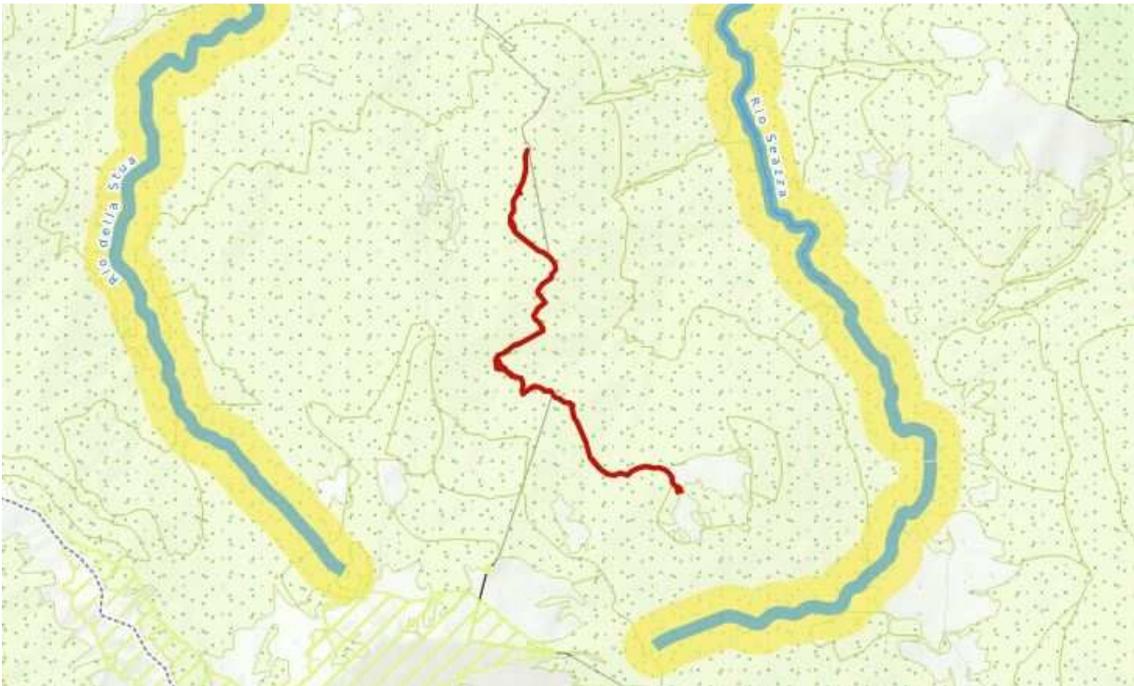


Figura 5: Inserimento tracciato su PPR

ALL'ART.28 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PPR SI INIDCANO I SEGUENTI INDIRZZI:

A) SALVAGUARDARE I BOSCHI IN RELAZIONE AL LORO RUOLO PER LA QUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E CULTURALE, LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ, LA PROTEZIONE IDROGEOLOGICA E LA SALVAGUARDIA DELLA FUNZIONE DI MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, LA FUNZIONE TURISTICO RICREATIVA, LA CAPACITÀ PRODUTTIVA DI LEGNO E DELLE ALTRE RISORSE RINNOVABILI;

B) NEL TERRITORIO MONTANO, FAVORIRE IL MANTENIMENTO E IL RECUPERO DI PRATERIE PRIORITARIAMENTE MEDIANTE INTERVENTI DI RECUPERO DELLE AREE ABBANDONATE;

C) SALVAGUARDARE E VALORIZZARE I BOSCHI IN RELAZIONE AL LORO SIGNIFICATO DI MEMORIA STORICA E CULTURALE;

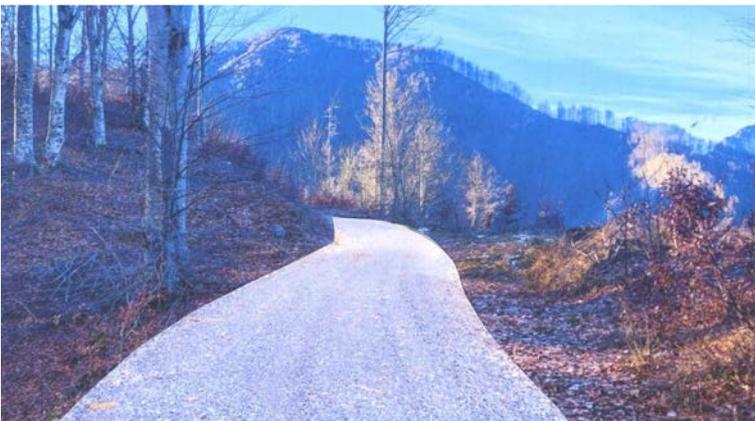
LA VIABILITA' DI PROGETTO HA TRA I VARI FINI QUELLO DI MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE ZONE BOSCHATE DEI COMUNI DI PREONE, SOCCHIEVE E DEL CONSORZIO BOSCHI CARNICI E PERTANTO TALI OBIETTIVI APPAIONO IN LINEA CON GLI INDIRIZZI DELL'ART.28 IN QUANTO LA VIABILITA' UNA VOLTA ADEGUATA E COMPLETATA PERMETTERA' L'ATTUAZIONI DI INTERVENTI DI GESTIONE, SALVAGUARDIA E RECUPERO DELLE AREE BOSCHATE PRESENTI NRLLA ZONA

9. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA CON FOTOMODELLAZIONE REALISTICA

Simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico. Nel caso di interventi di architettura contemporanea (sostituzioni, nuove costruzioni, ampliamenti), la documentazione dovrà mostrare, attraverso elaborazioni fotografiche commentate, gli effetti dell'inserimento nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento e l'adeguatezza delle soluzioni, basandosi su criteri di congruità paesaggistica (forme, rapporti volumetrici, colori, materiali).



STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE



STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE

Previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, ove significative, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime, con particolare riguardo per gli interventi da sottoporre a procedure di V.I.A. nei casi previsti dalla legge.

GLI EFFETTI DELLE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO IN SEGUITO AGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO DELLA VIABILITA' SARANNO MINIMALI TRATTANDOSI DI UNA INFRASTRUTTURA DI LARGHEZZA LIMITATA (CIRCA 3,50 M).

IL MASCHERAMENTO DELL'OPERA E' GARANTITO DALL'IMPIEGO DI TECNICHE REALIZZATIVE CHE SI RIFANNO ALL'INGEGNERIA NATURALISTICA COME SCOGLIERE IN PIETRE E SOPRATTUTTO ALL'IMPIEGO DI INERBIMENTI PER CONSOLIDARE E MASCHERARE LE SCARPATE DI SCAVO.

IL PROGETTO PER L'INFRASTRUTTURA NON PREVEDE L'IMPIEGO DI MATERIALE QUALI CEMENTO E PAVIMENTAZIONE BITUMINOSA PERTANTO L'OPERA PUO' UN DOMANI, IN SEGUITO A DISUSO, ESSERE CONSIDERATA REVERSIBILE.

IN FASE DI CANTIERE L'IMPATTO PAESAGGISTICO SARA' ATTENUATO DALL'ANDAMENTO PROGRESSIVO DELLE LAVORAZIONI CHE DURANTE LA LORO PROSECUZIONE PREVEDE IL COMPLETAMENTO DEI TRATTI GIA' REALIZZATI CON STABILIZZAZIONE PROGRESSIVA DELLE SCARPATE E LORO INERBIMENTO.

DURANTE **LA FASE DI ESERCIZIO** LA PROGRESSIVA COLONIZZAZIONE DELLE SCARPATE DA PARTE DI SPECIE ARBUSTIVE ED ERBACEE AUTOCTONE DELLA'AREA MIGLIORERA' ULTERIORMENTE L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DELL'INFRASTRUTTURA.

10. MISURE D'INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico (coerenti con le indicazioni PPR FVG vigente). Fermo restando che dovranno essere preferite le soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica, dovranno essere indicate le opere di mitigazione (sia visive che ambientali previste), nonché evidenziati gli effetti negativi che non possano essere evitati o mitigati e potranno essere proposte le eventuali misure di compensazione (sempre necessarie quando si tratti di interventi a grande scala o di grande incidenza) (3).

Per le misure di mitigazione si dovranno indicare:

- a) descrizione;
- b) realizzazione immediata o nel corso del tempo;
- c) grado di capacità di contrastare gli effetti negativi dell'intervento: annullamento, riduzione, riqualificazione.

- MODIFICAZIONI DELLA MORFOLOGIA, QUALI SBANCAMENTI E MOVIMENTI DI TERRA SIGNIFICATIVI, ELIMINAZIONE DI TRACCIATI CARATTERIZZANTI RICONOSCIBILI SUL TERRENO (RETE DI CANALIZZAZIONI, STRUTTURA PARCELLARE, VIABILITÀ SECONDARIA, ...) O UTILIZZATI PER ALLINEAMENTI DI EDIFICI, PER MARGINI COSTRUITI, ECC.

TALI MODIFICAZIONI SARANNO TEMPORANEE E UNICAMENTE DURANTE LA FASE DI ESERCIZIO IN QUANTO LE SCARPATE SARANNO RIPROFILATE SECONDO IL NATURALE DECLIVIO DEI VERSANTI E SUCESSIVAMENTE OPPORTUNAMENTE INERBITE

- MODIFICAZIONI DELLA COMPAGINE VEGETALE (ABBATTIMENTO DI ALBERI, ELIMINAZIONI DI FORMAZIONI RIPARIALI,...)

TALI MODIFICAZIONI SARANNO TEMPORANEE E UNICAMENTE DURANTE LA FASE DI ESERCIZIO

- MODIFICAZIONI DELLO SKYLINE NATURALE O ANTROPICO (PROFILO DEI CRINALI, PROFILO DELL'INSEDIAMENTO):

IL PROGETTO NON DETERMINA MODIFICHE DELLO SKYLINE

- MODIFICAZIONI DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E DELL'EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO, EVIDENZIANDO L'INCIDENZA DI TALI MODIFICAZIONI SULL'ASSETTO PAESISTICO;

L'INFRASTRUTTURA, VISTI I SUOI PARAMETRI COSTRUTTIVI RIDOTTI, NON DETERMINARÀ INTERRUZIONE DI HABITAT E DI SPECIE FAUISTICHE.

L'EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO VIENE MANTENUTO NON ESSENDO INTERCETTATI CORPI IDRICI E NON INTERFERENDO CON AREE INSTABILI

- MODIFICAZIONI DELL'ASSETTO PERCETTIVO, SCENICO O PANORAMICO:

LE INFRASTRUTTURE FORESTALI RAPPRESENTANO UN ELEMENTO PERCETTIVO GIÀ PRESENTE NELLA ZONA PERTANTO IL PROGETTO NON DETERMINA MODIFICAZIONI DELL'ASSETTO PERCETTIVO, SCENICO O PANORAMICO

- MODIFICAZIONI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO-STORICO DI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI, COSTRUTTIVI, DELL'INSEDIAMENTO STORICO (URBANO, DIFFUSO, AGRICOLO)

IL PROGETTO NON DETERMINA MODIFICHE DELL'ASSETTO INSEDIATIVO-STORICO DI CARATTERI TIPOLOGICI

- MODIFICAZIONI DELL'ASSETTO FONDIARIO, AGRICOLO E CULTURALE.

IL PROGETTO NON DETERMINA MODIFICHE DELL'ASSETTO FONDIARIO, AGRICOLO E CULTURALE

Per le misure di compensazione si dovranno indicare:

a) descrizione;

b) realizzazione prima, dopo, durante la realizzazione dell'intervento;

c) realizzazione all'interno dell'area di intervento, ai suoi margini o in un'area lontana e in tempi diversi da quelli dell'intervento (area deputata ad accogliere i contributi e le azioni di compensazione).

LE MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE PREVISTE DAL PROGETTO SONO LE SEGUENTI:

- PROGRESSIONE GRADUALE DEI LAVORI PERMETTENDO UN GRADUALE INSERIMENTO DELL'OPERA CON IL CONTESTO PAESAGGISTICO;
- INERBIMENTO DELLE SCARPATE PER MIGLIORARE L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DELL'OPERA;
- IN SEGUITO ALL'ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA DI PROGETTO L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI GESTIONE FORESTALE DETERMINERÀ UN MIGLIORAMENTO DELL'ASPETTO PAESAGGISTICO DELLE REALTÀ FORESTALI PRESENTI NELLA ZONA.

11. ULTERIORI INDICAZIONI PER INTERVENTI OD OPERE DI GRANDE IMPEGNO TERRITORIALE

Per tali fattispecie si rinvia all' art. 4 del DPCM 12/12/2005.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

TIMBRO